



DIRSTAT

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE E DELLE IMPRESE.

Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

IL SEGRETARIO GENERALE

COMUNICATO STAMPA

PENSIONI (DI FINTO ORO) SONO SOLO PROPAGANDA, PAROLA DI SOTTOSEGRETARIO

Roma, 25 luglio 2018 - Che dire delle pensioni?

Bocciate dal Sottosegretario leghista Alberto Brambilla che il 15 luglio scorso su giornali e tv nazionali, ed anche in questi giorni, ha asserito che sul taglio delle pensioni d'oro si fa solo propaganda, perché in Italia il 50% dei pensionati (milioni di persone) della fascia più bassa, non raggiunge nemmeno lo "standard minimo" dei quindici anni di contributi previsto dalla legge!

Ed ha aggiunto: dire come fa lui (n.d.r. Di Maio) che ci sono in Italia 100 mila uomini e donne manager o appartenenti a Corpi dello Stato, ben retribuiti, dice il Sottosegretario Brambilla, perché compiono il loro dovere ad alti livelli di responsabilità: è un errore clamoroso e mi preoccupa perché rischia di minare la coesione sociale del Paese.

Brambilla ha fatto una proposta.

"Abbiamo calcolato che se si considera il tetto dei 5.000 euro netti mensili si otterrebbero risorse tra i 100 e i 120 milioni e che con un tetto di 4.000 euro netti si salirebbe a 180-200 milioni. Il contributo di solidarietà invece nella peggiore delle ipotesi vale un miliardo ma si potrebbero anche superare i 2 miliardi". E continua.

Noi pensiamo ad un contributo dello 0,35% sulle pensioni più basse, per poi crescere in modo proporzionale sugli assegni più alti. Le risorse ottenute andrebbero spalmate su un fondo destinato alla popolazione non autosufficiente e all'occupazione per i giovani: in tal modo crescerebbe la base imponibile e si recupererebbe il gettito."

L'hanno definita una tassa sulle pensioni, professore: così ha interloquito qualche giornalista.

La risposta.

"Non è una tassa e, ripeto, io in questa fase se potessi non farei nulla. Di sicuro bisognerà discuterne con sindacati e imprese e con la giusta calma: procedere di fretta com'è stato fatto con il Decreto Dignità finisce per creare il caso di questi giorni".

Il Professor Brambilla, aggiungiamo noi, sa bene una cosa, ma non ha voluto dirla: **se si riducessero le cosiddette pensioni di finto oro, di argento ed anche quelle di bronzo, visto che una pensione di 10.000 euro lordi paga in IRPEF e tasse varie 5.000 euro al mese**, e considerato che una pensione contributiva non può essere inferiore a meno del doppio della pensione e reddito di cittadinanza, l'incasso IRPEF diminuirebbe (comprese addizionali varie) annualmente di almeno 10 miliardi anche per l'effetto indotto e la contrazione dei consumi.

Quindi non è per rispetto per gli attuali pensionati, né per quelli futuri che hanno collaborato e collaborano per ricostruire questo Paese che questi giovani politicanti e faccendieri muteranno il loro agire ispirato a falso giustizialismo, di cui il Sottosegretario Brambilla ha accennato nei suoi discorsi.

Semplicemente si accorgeranno che il gioco non vale la candela e che la speculazione sulle cosiddette pensioni d'oro è una vergogna per chi l'ha imbastita, dalla Destra, al Centro alla Sinistra.

Ricordino i politici che coloro che hanno prestato più di 40 anni di contributi sono stati già derubati della quota eccedente i 40 anni di contribuzione e che le pensioni, appena decenti, da almeno 10 anni non sono destinatarie dell'aggiornamento all'ISTAT.

Questo è elemento di grave incostituzionalità, di cui Renzi, per ultimo, ha fatto finta di non sapere.

Dott. Arcangelo D'Ambrosio